

*Un glossario europeo
con i termini tecnici
e coordinato per
l'Italia dal gruppo
di Nicola Gardella*



**Giovanni Secco Suardo a 3
anni, dipinto da Carlo Ceresa**

È stato il nobiluomo bergamasco a scrivere nel secolo scorso uno dei primi manuali di restauro scientifico, considerato valido ancora oggi soprattutto per la ricerca filologica sulle tecniche e le ricette antiche.

Il progetto attuale di glossario prosegue idealmente l'ambizioso piano Cristal. Nato nel '99, promosso dal Louvre e dalla Regione Lombardia, riuniva gli esperti di restauro delle diverse nazionalità per la creazione di

Lurano. Finanziamenti all'associazione dedicata al nobiluomo collezionista d'arte

Il restauro internazionale riparte dal Secco Suardo

un glossario artistico omnicomprensivo che comprendesse sia i termini tecnici e le definizioni sia la storia del restauro. Il nuovo progetto è più ristretto, limitato al solo ambito della pittura e in particolare ai dipinti murali, pittura su tela e su tavola, rimandando l'approfondimento sui materiali lapidei, il vetro, i metalli. «L'arte del restauro in Italia non ha una storia comune, ma è molto legata alla tradizione delle singole scuole regionali - dice Nicola Gardella, responsabile dell'Associazione Secco Suardo di Lurano - molti termini tecnici derivano dalle lingue dialettali e spesso non basta una semplice traduzione letterale che non riesce a trasmettere i contenuti reali cui si riferisce: è difficile capirsi

in Italia, figuriamoci in quella Babele di lingue che è l'Europa». L'ambizione del progetto sta nel voler creare un codice semantico del restauro comune e condiviso tra diversi paesi, mentre ora esistono divari notevoli tra le diverse scuole ed il livello di incomprensibilità si manifesta anche tra le singole regioni. In realtà la diversità del linguaggio utilizzato rivela la presenza di una varietà artistica difficilmente riconducibile ad un unico modello scientifico. I fondi devoluti serviranno per creare un gruppo di studio che si occuperà esclusivamente del restauro pittorico. Lavorerà a stretto contatto con i colleghi stranieri con cui scambieranno informazioni ed esperienze sul campo.

L'associazione prende il nome da Giovanni Secco Suardo, il conte bergamasco che fu tra i pionieri del restauro nel secolo scorso. Dopo gli studi giuridici, la passione per il collezionismo lo portò ad occuparsi dei problemi legati alle tecniche artistiche, in particolare dei dipinti, creando un laboratorio nella sua residenza di Lurano. La validità dei suoi manuali è tale che sono studiati anche ai giorni nostri: il "Manuale ragionato" del 1866 rappresenta una pietra miliare del restauro moderno. L'associazione opera dal 1991 come centro studi e ricerche per stimolare ed approfondire la ricerca storica e culturale, basandosi su un continuo aggiornamento sulle metodologie più avanzate. È nata

per volontà di Lanfranco Secco Suardi, discendente del conte; oggi conta quattro ricercatori con un bilancio consolidato di 800 milioni. Tra le attività in corso, oltre alle numerose pubblicazioni, è da segnalare la formazione di personale altamente qualificato nell'arte del restauro, ma non ha attivato una scuola di restauro per non limitare la sua vocazione alla ricerca. Svolge anche attività in paesi in via di sviluppo; il progetto prevede il risanamento ambientale ed infrastrutturale di un villaggio cinquecentesco berbero di Douflet, nel Sahara tunisino. Proseguendo nella tradizione filantropica, attraverso un lascito l'ultimo discendente dei Secco Suardo ha ceduto all'Accademia Carrara la quadreria di famiglia. (s.b.)